

ULTIMI

Milano, via Solferino 28 - Telefono 6339 - Interurbano 02-6353 - Anno XXXVII - N. 204 - L. 400 - Giovedì 3 settembre 1981

ULTIMI

CORRIERE D'INFORMAZIONE

**INTEGRALE
PANEM FRESCO**

e genuino tutti i giorni, acquistatelo nei migliori negozi e supermercati.

E' pane genuino per mangiare sano. Garantito dalla Panetteria Panem.

Franciacorta: spumante come champagne

DAL NOSTRO INVIATO

ERBUSCO (Brescia) — Ha 24 anni ed è uno dei «papà» dello spumante; è giovanissimo e in pochi anni della azienda che gli ha affidato il padre ha fatto un simbolo: mentre in tutto il resto dell'Italia settentrionale si moltiplicano quasi miracolosamente i milioni di bottiglie di spumante, lui va dritto per la sua strada lastricata di alta qualità. E la qualità, anche qui, è l'opposto della quantità.

La qualità è l'insegna di Maurizio Zanella, milanese, titolare della Ca' del Bosco, l'azienda vitivinicola di Erbusco, in provincia di Brescia, che è entrata

da pochissimo nel ristretto numero dei produttori aderenti alla VIDE, i vitivinicoltori italiani d'eccellenza. Le sue vigne sono in collina, nei pendii che, lasciata l'autostrada per Venezia, trovate andando verso il lago d'Iseo.

La sua è stata una scommessa: fare dello spumante italiano con lo stesso metodo e la stessa altissima qualità di come in Francia nasce lo champagne. Ha chiamato a sé un tecnico italiano di grandissimo valore, Corrado Cugnasco, ha voluto uno dei massimi champagnisti, André Dubois, ex tecnico alla Moët & Chandon ed è partito: le sue prime bottiglie sono nate nel 1974 (erano 300); l'anno do-

po erano salite a 14.000. Nel 1976 erano 40.000, nel '77 80.000; nel '78 100.000, nel '79 110.000, l'anno scorso 180.000. Un piccolo boom (anche se di altissima qualità) dovuto a nuove viti entrate in produzione negli anni.

«Io sono abbastanza ottimista sul Sud dell'Italia. Anche lì si cominciano a fare prodotti di qualità: il Rapitalà, il Regaleali che si sono affiancati al Corvo di Salaparuta. Certo, sono cinquant'anni indietro rispetto a noi, e questo si sente. Io spero, anzi sono convinto comunque, che la buona volontà, l'impegno dei singoli, possa rimediare alle deficienze della programmazione».

Ma in questa guerra del vino c'è, per Maurizio Zanella, un risvolto da mettere in grande risalto.

«Bisogna porre in evidenza che il vino italiano non è soltanto quello che prende la strada per il Midi della Francia: bisogna far capire al pubblico che i nostri vini vanno a rimpinguare anche i grandi Bourgogne, i Beaujolais, gli Champagne. Insomma, i nove milioni di bottiglie di champagne che ci scolliamo ogni anno sono, in gran parte, anche di vino italiano. Se questi vini francesi sono ottimi, sono grandi, è perché noi italiani contribuiamo in modo determinante».

E. Ras.



Maurizio Zanella, titolare della Ca' del Bosco di Erbusco, in Franciacorta.